

POLITICA

Il Pd all'offensiva Epifani: «Non si torni nel pantano»

● **Il segretario** incalza le colombe del Pdl a fare i gruppi autonomi e chiede meno tasse sul lavoro nella legge di Stabilità ● **Matteo Renzi** assicura di non puntare a logorare il governo

VLADIMIRO FRULLETTI
vfrulletti@unita.it

La giornata in cui Berlusconi s'è trovato in minoranza nel suo partito forse finirà anche nei libri di storia («storica» l'ha definita lo stesso premier Letta), intanto però sta cominciando a produrre i suoi effetti. Evidenti, anche se non completamente stabilizzati, quelli nel Pdl. Dove la spaccatura, più o meno formalizzata, tra Alfano e i lealisti berlusconiani, guidati ora da Fitto, si fa sempre più marcata. Ma anche il Pd ne sta risentendo.

Rispetto alle voci discordanti che da sempre ne hanno caratterizzato l'azione, oramai fra i democratici si sta facendo largo una certa sintonia. Nelle dichiarazioni del premier Letta e del segretario Epifani, del sindaco Renzi e di Gianni Cuperlo, vengono pizzicate le medesime corde. Musica che evidentemente agli elettori piace se è vero come raccontano tutti i sondaggi, e come fa notare Epifani, che oramai il Pd ha

sorpassato, e non di poco, il Pdl.

E così Letta si dice sicuro che dal congresso uscirà un Pd più forte proprio grazie a Renzi e Cuperlo. Il sindaco di Firenze rilancia spiegando che il premier si rafforzerà con la sua segreteria. «Non mi chiederei ogni giorno cosa fare per danneggiarlo», spiega alla *Stampa*. E Cuperlo ribadisce che il Pd deve sostenere l'esecutivo e che l'8 di dicembre si sceglierà un segretario, visto che un presidente del Consiglio il Pd già lo ha. Del resto è oramai evidente che l'ipotesi di voto anticipato è da scartare e che quindi questo governo andrà avanti almeno fino al 2015. Data pacifica per tutti. Perché raggiungibile senza più paura dei ricatti berlusconiani. Il punto infatti adesso per il Pd è non tornare indietro. Non far ridiventare determinante per i destini del governo Berlusconi i suoi falchi. Quelli che come il capogruppo alla Camera Brunetta ogni giorno ponevano aut-aut a Letta: «O togli l'Imu o cade il governo». E per non rifinire in quel pantano, dice

Epifani, è necessario che nel Pdl si faccia chiarezza. Che nascano gruppi autonomi di Alfano a Camera e Senato. Preudio di una destra moderata ed europea. E quindi di un sistema politico finalmente normale. Europeo appunto. Opinione condivisa da Cuperlo («sarà positivo se dal centrodestra emergerà una forza del conservatorismo europeo»); da Renzi («Alfano è un bipolarista convinto come Enrico»), ma anche da Letta.

Insomma un coro uniforme. Tanto da spingere il vicepremier Pdl a rispeditore al mittente queste richieste classificandole come indebite ingerenze. Il fatto è che, avverte Epifani, una maggioranza più coesa sarà indispensabile per far fare al governo il cambio di passo necessario. Lì ovviamente aumenta la responsabilità del Pd, ma anche il suo peso specifico. L'alibi Berlusconi, come direbbero i renziani, non vale più. E quindi, dice Epifani, serve una svolta. Primo appuntamento la legge di stabilità. In quella che una volta era la finanziaria il segretario del Pd vuole che finalmente siano messe nero su bianco misure per il lavoro. Per difenderlo e per crearne di nuovo. Le richieste di Epifani sono molto precise: meno tasse per i lavoratori dipendenti, riduzione del peso fiscale per le imprese che investono e nuove risorse pubbli-



... **Sabato alla Fiera del Levante partirà la campagna congressuale del sindaco di Firenze**

... **Per Cuperlo il Pd deve scegliere un segretario perché il presidente del Consiglio lo ha già**

che rendano meno soffocante il patto di stabilità per i comuni. È un Pd che vuole giocare da protagonista, che detta l'agenda e non insegue più come ha fatto in questi primi 5 mesi di governo. Che incalza il governo, per usare le parole di Cuperlo sul *Corriere della Sera*. Come quelle squadre che a un certo punto della partita, superato lo shock dell'autogol iniziale, capiscono che possono avanzare il baricentro e giocare all'attacco. Un atteggiamento su cui ovviamente pesa anche l'imminente congresso.

Il «vincitore annunciato», come Ro-



Verso il congresso del Partito Democratico



Costituente delle idee

incontra

GIANNI CUPERLO

con

VANNINO CHITI, CESARE DAMIANO,
PIETRO FOLENA, MIMMO LUCA'

Interventi dal mondo del lavoro, dall'associazionismo e dai circoli del PD

MARTEDÌ 8 OTTOBRE 2013 ORE 17:00
SEDE NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
VIA S. ANDREA DELLE FRATTE 16, ROMA

www.costitutedelleidee.it